

GIUSEPPE DECARLINI

*La parrocchia
di Sant'Agata
nel 1742*

Nella primavera del 1742 il rev. Andrea Bellingeri, arciprete di Sant' Agata, trasmetteva alla Curia tortonese una dettagliata relazione (1) sullo stato della parrocchia obbedendo così, come tutti i parroci della diocesi ad un editto vescovile del 20 novembre 1741 (2).

La parrocchia contava, allora, 670 «anime» ed era quella più popolosa del Vescovato, feudo temporale del Vescovo di Tortona, che comprendeva tredici centri per complessivi 4.552 abitanti (3):

Parrocchia	Anime	Anime	Totale
	da comunione	non da com.	
Stazzano	320	200	520
Cuquello	119	50	169
Sardigliano	151	81	232
Carezzano Maggiore	388	196	584
Carezzano Superiore	156	(61)(4)	217
Perleto	106	48	154
Spineto	226	134	360
Sant' Agata	434	236	670
Malvino	360	160	520
San Biagio	253	147	400
Sarizzola	154	71	225
Gavazzana	150	33	191(5)
Costa	200	110	310
Totale	3.017	1.527	4.552

La circoscrizione parrocchiale comprendeva, oltre l'abitato di S. Agata, anche le due «ville» di Podigliano e di Torre Sterpi. Dalla pieve dipendevano le parrocchie di San Biagio (Castellania e S. Alosio) e di Malvino (con Bavantore, Bavantorino e Giusulanella).

Gli edifici sacri, oltre alla chiesa parrocchiale, erano costituiti da tre oratori, uno in S. Agata, dedicato a S. Sebastiano martire, appartenente alla Confraternita della SS.ma Trinità, e gli altri due, rispettivamente a Podigliano e Torre Sterpi, dove si celebrava regolarmente la messa "a comodo delle suddette ville per essere alquanto distanti dalla parrocchia".

Il reddito parrocchiale assommava a 720 lire di cui 660 provenienti da «picciole primizie, fitti et altre granaglie» e L. 60 dagli «incerti», reddito medio («un anno con l'altro computato») in lire di Milano. Interessante l'affermazione dell'arciprete Bellingeri circa la scarsa fertilità del territorio in quanto scrive nella relazione trattarsi di «deboli terreni». In effetti, basandoci su un documento di pochi anni posteriore, risalente al 1754, possiamo stabilire quale fosse lo stato dell'economia di S. Agata e, ampliando il discorso, di tutto il Vescovato (6).

Il territorio di S. Agata era di 2.954 pertiche e 9 tavole di cui solo p. 15 e t. 1 (0,5%) incolto («zerbidi e pascoli»).

La produzione agricola era la seguente:

frumento	sacchi	680
marzaschi	sacchi	150
vino	brente	600
fieno	rubbi	1.500
cocchetti	rubbi	12
castagne	sacchi	50
canapa	rubbi	20
frutti	valutati	in L. 100

Come risulta dalla tabella, «bisognevole al sostentamento delle anime» in S. Agata erano 1440 sacchi (tra frumento, marzaschi e castagne) per cui mancavano sacchi 560 (7).

Con l'eccezione del piccolo centro di S. Alosio, in tutto il Vescovato la produzione non era sufficiente alle necessità degli abitanti e questo concorda con i dati esposti dal Merloni in "splendore e tramonto del potere temporale dei vescovi di Tortona" e tratti da documentazione dell'Archivio di Stato di Milano. In un esposto alle autorità milanesi le comunità del Vescovato facevano rilevare la "miserabile condizione di que' Terrieri per la sterilità del paese, per lo più montuoso, e lontano dalle città"(8).

Le tabelle pubblicate in appendice permettono di valutare lo «stato economico» del territorio sottoposto al dominio vescovile. Un argomento questo che richiederà un'analisi approfondita anche sulla base del volume manoscritto testè ritrovato nell'Archivio Vescovile.

Giuseppe Decarlino

(1) Archivio Vescovile di Tortona, Cart. C/103 «Settima e Ottava Regione».

(2) A.V.T., Cart. C/131, Editti Resta-Ceva.

(3) Tutti questi dati sono ricavati dalle relazioni parrocchiali conservate, unitamente a quella di S. Agata, in A.V.T., Cart. C/103, cit.

(4) Per questa parrocchia, come per altre due il parroco non ha indicato tale dato ricavato dalla differenza tra il totale delle anime e quelle «da comunione».

(5) Il totale presenta una maggiorazione di 8 «anime», in quanto nel conto di quelle «da comunione» il parroco non ha conteggiato i sacerdoti.

(6) A.V.T., Cart. B/252, Cattedrale. Si tratta di un grande quadro riassuntivo recante la dicitura «Dettaglio dimostrativo de' fuochi, anime, perticato, frutti e bestiami delle Comunità della Provincia di Tortona e terre separate ad essa adiacenti». Fino ad ora,

ritenevo che tale documento, senza data, risalisse al 1770, ma il ritrovamento di un grande volume manoscritto, proprio nel corso di questa ricerca, sempre nell'Archivio Vescovile, ha permesso di datare tale grande tabella al 1754.

(7) Ibidem.

(8) G.M. MERLONI, Splendore e tramonto del potere temporale dei vescovi di Tortona, dattiloscritto conservato presso la Biblioteca Civica, pp. 162-166.

Descrizione della parrocchia col titolo di Cappel Pieve di S.t Agata, una della terra del Vescovato di Tortona diocesi pure di Tortona, eretta sotto il titolo di S. t Agata Vergine e Martire col titolo d'Arciprete nuncupato al parrocho.

Volendo prontamente osservare gli veneratissimi ordini di Monsignor Ill.mo e Rev.mo di Tortona emmanati sotto il dì 20 novembre 1741 e tutto quanto resta prescritto nel Pontificio Decreto con tutta la sommissione di spirito che conviene ricevuto cioè di dover ciaschedun parrocho notificare l' universale stato della sua Parrocchia e perciò

Presento io P. Andrea Bellingeri, di detto luogo di S.t Agata, d' anni 47 alla S.V. la fedele istruzione di questa parrocchia e pieve di Sant' Agata terra e feudo di Monsignor Ill.mo e Rev.mo di Tortona, di cui sono stato provisto dalla S.ta Sede Apostolica l' anno 1728, sotto il 13 luglio, e da Monsignor Ill.mo e Rev.mo Giulio Resta presentaneo Vescovo di Tortona premesso nelle solite forme l' esame e come meglio consta dalle stesse lettere apostoliche spedite come sopra e riconosciute nella R.ma Curia di Tortona in detto anno 1728 li 4 7mbre.

Questa parrocchia fa anime 670, delle quali ve ne sono 434 da comunione et il resto adulti e infanti.

Il reddito parrocchiale consiste in lire 660 provenienti da piccole primizie, fitti et altre granaglie raccolte sopra deboli terreni, un pocho di vino e di più lire 60 d'incerti, che in tutto sono lire 720 di Milano, un anno con l'altro computato.

Nella parrocchia vi sono gli seguenti sacerdoti: il rev.do p. D. Domeinico Bellingeri, arciprete di Cassano Spinola di questa diocesi, d' anni 75.

Il rev. p. d. Carlo Bellingeri, che habita nel sudetto luogo come vice curato d' anni 65. Il rev. p. d. Gio. Batta Bellingeri

d' anni 65, Prevosto di Carezzano Maggiore, terra di questo Vescovato. Il rev. p. d. Domenico Calvi, d' anni 50, che sta in casa propria e serve per capellano festivo con la confessione alli confratelli. Il rev. p. d. Giovanni Bellingeri d' anni 36 che habita in casa paterna e serve per capellano quotidiano alla comunità della medemma stipendiato coll' obbligo

d' assistere alle confessioni, quali capellani assistono a tutte le fonzioni nella parochia. Il rev. p. d. Alessandro Bellingeri, d' anni 42, che da tredici anni a questa parte serve per vice curato nella parrocchia di San Michele nella città di Tortona. Il r. diacono Pietro Bellingeri, d' anni 27, che si trova nel Venerando Seminario di Tortona a studio. Il chierico Antonio Maria Capello, d' anni 56, costituito ne' due ordini minori che si trova a studio. Il chierico Carlo Vaccari d' anni 12 che attende alla scuola in questo luogo.

Vi sono in questa parrochia due beneficcij semplici, uno al titolo di Sant' Agata, altre volte juspatronato della famiglia Carezzano di Gienova, ed hora preteso dal sig. Giulio Reccordi di Nove Gienovese, di reddito di lire 70 di Milano

coll' aggravio al capellano di celebrare una messa ogni settimana a detto altare di Sant' Agata, d' un anniversario di quattro sacerdoti e lire 3.7.6 di Milano per i carichi reggij posseduto da me Arciprete sudetto confertomi da Monsignore Ill.mo e Rev.mo sudetto nelle solite forme per haver neglilentato di provvedere gli compadroni in tempo di vacanza e resta pienamente soddisfatto.

L' istesso beneficiario è obbligato in celebrare messe dodici annue per la famiglia Barasina di questo luogo, dal qual si gode la proprietà assegnata da sudetti qual pure resta sodisfatto.

L' altro al titolo di San Giuseppe confessore, iuspatronato della famiglia Giacobona di questo luogo, vacante per la morte del r.do prete d. Carlantonio Penacha di Avolascha ultimo possessore ed hora vien posse-duto come economo dal r. prete d. Domenico Calvi di questo luogo et ha reddito lire 50 di Milano provenienti da grani e vino raccolti da miserabili terreni col peso al capellano di celebrare messe 72 l' anno e paga i carichi regij, che resta dal sudetto pienamente sodisfatto.

Nella sudetta parrocchia vi sono i seguenti legati pij di messe perpetue a caricho delle seguenti famiglie.

La famiglia de Capelli deve far celebrare dal parrocho pro tempore messe dodici l' anno qual legato resta fondato sopra una proprietà di terra e resta pienamente sodisfatto.

La famiglia Canegallo di detto luogo è obligata far celebrare messe dodici l' anno fin tanto che pagherà scuti 25 di Milano, nel qual caso il parrocho pro tempore dovrà farne l'impieghe per celebrare le dette messe o ne dovrà celebrare tante messe per una volta tanto come da testamento si lege e restano dette messe sodisfatte.

La famiglia Volpi è obligata per messe sei l' anno in perpetuo, quali restano diligentemente compite.

La famiglia, o sia Carlo Perzi assai povero, è obbligato per messe quatro, quali fa compire con gran stento.

La famiglia Bellingeri è obligata ad un anniversario con sei sacerdoti a nome e caricho della famiglia Giacobona di detto luogo, quale resta in tutti sodisfatto.

Andrea Bellingeri paga formento al parrocho stara due per le quali è obbligato a celebrare messe otto.

Francesco Capello paga al parrocho formento stara uno quale deve celebrare messe quatro, e si sodisfa.

E per ultimo la famiglia de Sassi del luogo di Gavazzana, terra di questo Vescovato deve far celebrare in perpetuo in questa chiesa parrocchiale messe sei l' anno e resta compito.

In questa parrocchia v' è un solo oratorio publico al titolo di S. Sebastiano martire dove si celebra ne giorni di festa il sopra nominato capellano Calvi e vi resta aggregata la confraternità della SS.ma Trinità de dissiplinanti qual ha di reddito formento stara trenta di questa misura in parte lasiati da confratelli deffonti et in parte si son fatti col capitale di limosine un pocho per volta raccolte e ben regolate. Gli confratelli sudetti vestono cappa bianca, cantano tutti gli giorni festivi l'officio della B.V. M. con tutta divotione, intervengono a tutte le processioni generali. Nel sudetto oratorio non v' è alcun uso di sepoltura nè di amministrar sacramenti. Si fa la rinovatione ogni biennio delli Ufficiali col rendimento de conti in publicha congregazione e resta ben posseduto di sagre supellettili come anche resta riconosciuta l' agregazione nella R.ma Curia di Tortona.

Gli confratelli sudetti sono obbligati a far cantare ogni anno in perpetuo messe due per legati lassiate da confratelli defonti al qual effetto v' anno lassiate le congrue limosine in legati da sudetta compagnia riscossi.

Vi sono nel distretto di questa parrocchia due ville col nome di Podigliano e Torre de Sterpi nel qual luogho di Podigliano v' è un oratorio publico a commodo delle sudette ville per essere alquanto distanti dalla parrocchia e questo al titolo di S. Michele, dove si celebra tutti gli giorni come capellano pagato dalle sudette ville il R.P.D. Agostino

Squadrello di Giusolana, parrocchia di Malvino di cotesta pieve d' anni 42 in circa col obbligo di confessione quale fugge, per quanto può, di sodisfare al proprio obbligo. Nel sudetto oratorio si fa dal detto capellano ne' giorni festivi la scuola della dottrina christiana attesa la distanza della parochia e non ha altro uso di sepoltura e di presente resta honoratamente provisto di sagre supellettili. Ha di reddito fisso stara tre di formento di questa misura ed altre stara tre fatte col capitale di tante limosine un poco per volta raccolte.

In detta villa v' è il R.P.D. Matteo Chiapuzzo d' anni 54 che di presente serve di vice - curato al R.do sig.

Priore di S. Biaggio, parrocchia di questa pieve ed il R.do suddiacono Carl' Andrea Bellingeri che si trova a casa propria ornata

d' ottimi costummi.

In detta villa vi sono gli seguenti legati perpetui a caricho delle povere e miserabili in parte seguenti famiglie.

La famiglia Chiapuzza deve far celebrare ogni anno in perpetuo in questa parrocchiale, o nell'oratorio sudetto messe 30, ma per essere dirramata la sudetta famiglia in tante parti e vi sono particolari ridotti all' estremo di

povertà e perciò restano impotenti a far soddisfare e restano di già a celebrarsi messe 100 in circa da oggi in dietro.

V' è in detta villa altro legato a carico della famiglia Ragna di messe sei annue in perpetuo, qual pure resta con omissione di messe 60 per essere anch' essa famiglia ripartita in diverse case miserabili.

Restavi pure altro legato a carico di Gio. Bellingieri di detta villa d' un annuo censo di lire 8.13 di Milano per le quali il parrocho sudetto pro tempore ne deve celebrare tante messe e resta pienamente sodisfatto.

Nella sudetta villa di Podigliano v' era altro legato a carico d' un certo Giuliano Ragno qual al presente resta estinto per la totale estensione [estinzione] della famiglia e de' beni da diversi anni a questa parte.

« Nella chiesa parrocchiale e matrice vi sono errette le Compagnie del SS.mo Sacramento non aggregata, la Compagnia del SS.mo Rosario aggregata qual aggregazione è stata riconosciuta nella R.ma Curia vescovile di Tortona e queste sono unite, come sono sempre state, per gli interessi - An no (sic) di reddito lire 20 di Milano provenienti da censi e lascite pie ed il resto consiste in limosine questuate per mantenere l'oglio nella lampada del SS.mo Sacramento che continuamente si conserva. La manutenzione de paramenti nella segrestia e cera per l' altare; resta pure in detta chiesa la Compagnia del S.to Suffragio aggregata qual aggregazione resta riconosciuta dalla sudetta Curia vescovile di Tortona ed ha di reddito stara 20 formento di questa misura fatti col progresso del tempo in tante limosine scosse e ben regolate; ha il privilegio per l' altare ogni lunedì con l' ottava de morti al qual altare vi si canta la messa con più altre basse ogni lunedì non impedito per li confratelli deffonti. Si rinnovano ogni biennio tutti gl' ufficiali delle rispettive compagnie col rendimento de' conti in chiesa pubbliche per universale soddisfazione del popolo.

Nel distretto di questa parrocchia vi sono due oratorij pubblici come sopra descritti.

La parrocchia sudetta resta ben provveduta di sagre supellettili per la santa messa ed altre fonzioni.

Gli sagri altari son tenuti con la maggiore decenza possibile.

In questa parrochia v' è ne' secolari un gienerale abbuso nel gioco di carte.

« Si spiega da me sudetto parrocho il santo vangelo al popolo ne' giorni di festa.

La dottrina christiana si fa con tutta la possibile assistenza e frequenza alla quale v' intervengono per cooperatori gli due sopra nommati capellani locali con li chierichi quando si trovano a casa propria quali pure fanno di sovente la SS.ma communion coram parrocho.

In oltre si procurerà mantenere l' uso delle congregazioni menstree come pure d' assistere, come si va facendo, con tutta la carità a poveri infermi moribondi.

Per ultimo dico esservi sotto questa pieve le seguenti due parrocchie una al titolo di S. Biaggio, titolo di priore al parrocho, che è di presente il R.P.D. Angelo Maria Squadrello di Giusulana della parrocchia di Malvl no pure di questa Pieve.

L'altra è la parrocchia di Malvino al titolo di S. Fedele Martire alla quale v' è parrocho col titolo di Rettore il R.do P.D. Gio. Batta Gabino del luogo di Spineto, terra del sudetto Vescovato, persona assai esemplare che pascola il suo gregge con predicarli la parola di Dio ne' giorni festivi e che assiste con tutto calore alla dottrina christiana.

Sopra il resto de Capitoli nell'Istruzione espressi non si dà notizia per essere da quelli questa parrochia libera.

Questa è la sincera e fedele instruzione che fa di questa parrochia e pieve.

L'umilissimo, divotissimo ed obbedientissimo

figlio e servo P. Andrea Bellingieri Arciprete

della parrocchia sudetta.